

## L'effetto filiera aiuta a superare la crisi

Le imprese che operano all'interno di filiere sono più innovative, più aperte ai mercati stranieri e più ottimiste sul futuro di quelle che lavorano in maniera isolata. Il 41% di queste imprese prevede di recuperare i livelli produttivi pre-Covid già entro quest'anno, contro il 36% delle altre aziende. Una quota che sale al 45% per le imprese in filiera che hanno investito nelle tecnologie 4.0 contro il 35% delle altre digitalizzate. E quanto emerge da un'analisi realizzata dal **Centro Studi Tagliacarne** su dati **Unioncamere/InfoCamere** sulle 17 filiere individuate dal Ministero dello sviluppo economico. Un universo che conta oltre 3,8 milioni di imprese attive - il 75% del sistema imprenditoriale italiano-, occupa più di 12 milioni addetti (71,4% del totale economia extra-agricola) e genera 2.500 miliardi di euro di fatturato (78,9% del totale industria e servizi). Secondo l'analisi, innovazione ed export sono tra le leve strategiche su cui puntano le imprese per stare sul mercato. Il 62% di quelle che lavorano insieme ha fatto investimenti per innovare (contro il 38% delle altre) e il 22% esporta, con punte che arrivano al 30% nelle filiere 4.0 (contro il 24% delle altre digitalizzate). La collaborazione tra imprese che hanno attività interconnesse lungo tutta la catena del valore di un bene o servizio si rileva quindi un importante fattore di competitività per gli imprenditori, soprattutto se abbracciano il digitale avanzato. Secondo il segretario generale di **Unioncamere**, **Giuseppe Tripoli**, sono necessarie scelte pubbliche che aiutino l'irrobustimento delle filiere per salvaguardare la competitività del nostro sistema.

© Riproduzione riservata



Giuseppe Tripoli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

